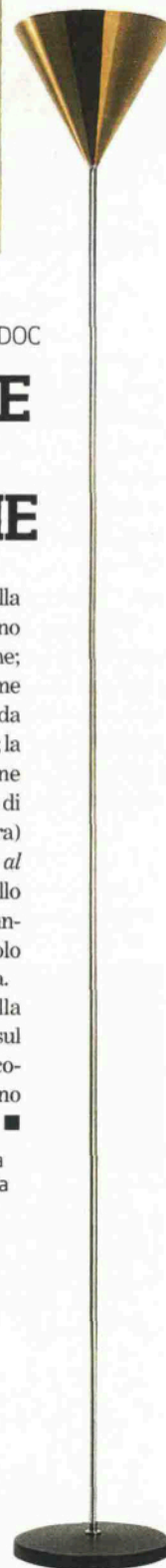


Accanto, il **Monumento al nulla** di Fausto Melotti (1972 e, a destra, **Rame elettroformato su polistirolo** di Tom Dixon (2006)



**dolcevit**



Il rame è una parabola della modernità. È uno dei metalli d'uso antico, forse il più antico, perché è facile da lavorare e, anche se si ossida, è estremamente durevole. E il suo carattere tosto non gli impedisce di essere socievole. Ha spirito di squadra e ottiene eccellenti prestazioni: se si lega allo stagno diventa bronzo, con lo zinco si trasforma in ottone. L'antica gloria non ne ha ottuso le ambizioni, quindi pretende di saper essere moderno e perfino hi-tech: si usa per le leghe a memoria di forma o per i superconduttori.

L'insegnamento della sua parabola è semplice. Nell'ansia di rinnovamento si cercano cose nuove e per farlo si pensa che quelle vecchie siano da buttare via. Invece qualche volta le cose vecchie contengono già quelle



DESIGN, ARCHITETTURA, ARTE CONTEMPORANEA... IN MOSTRA ALLA **TRIENNALE DI MILANO** 250 PEZZI FATTI CON UN METALLO DOC

## DURA (QUASI) PER SEMPRE E SI LEGA CON TUTTO: STORIA MODELLO DEL RAME

nuove, ma siamo noi che dobbiamo saperle rinnovare con altri usi e soluzioni. Molto amato da artigiani e designer per la sua duttilità, il rame è adesso al centro della mostra *Trame. Le forme del rame tra arte contemporanea, design, tecnologia e architettura*, curata da Antonella Soldaini ed Elena Tettamanzi (fino al 9 novembre alla Triennale di Milano).

Circa 250 pezzi, in genere firmati da architetti, artisti e designer, che celebrano il fascino intramontabile di questo metallo. Un percorso espositivo in quattro tappe che privilegia la chiarezza: opere d'arte, oggetti di design e d'architettura, applicazioni tecnico-scientifiche, documentazione fotografica e video.

Il Nemo, museo della scienza e della tecnica di Amsterdam che Renzo Piano ha voluto rivestire con lastre di rame; la lampada *Ite 5* (con l'imbutto in rame che contiene la lampadina) firmata da Luigi Caccia Dominioni per Azucena; la singolare poltrona (in polipropilene espanso rivestito da un sottile strato di rame mediante una sorta di placcatura) ideata da Tom Dixon; il *Monumento al nulla* di Fausto Melotti, quasi un cavallo da esercizi ginnici poggiato su sei lunghe gambe di rame. Questi sono solo alcuni esempi degli oggetti in mostra.

Un'ulteriore dimostrazione della capacità seduttiva del rame si trova sul sito [copperalliance.eu/design](http://copperalliance.eu/design), che raccoglie 25 associazioni, tra cui l'italiano Istituto del rame. ■

A destra, Lampada **Ite 5** di Luigi Caccia Dominioni per Azucena (1953). A sinistra, lo sgabello **Plopp** versione in rame di Oskar Zieta (2010)